

1616 si erasi trasferito per osservare da quella parte i gelosi andamenti dell' armi Spagnuole. Prima che nel Friuli questo nuovo Capo giungesse, tentarono i Veneti d' adempiere il disegno di Pompeo Giustiniano, con ergere un Forte sopra sito eminente, da Castagni coperto, di là da un picciolo rio, che scorre trà i Colli di Lucinis, e di là batter' il Torrione, & il Ponte, che verso Goritia stà sopra il Lisonzo. Ma non così tosto giunfero alcuni soldati ad occupare quel sito, che gli Arciducali, penetrato il pensiero, v' accorsero in numero grosso, e dopo lunghe scaramucchie gli astrinsero a ritirarsi; anzi vi piantarono un Forte, che fu cognominato del Bosco. I Venetiani però un poco più addietro alzarono il loro, e con alcuni grossi Cannoni distrussero il Ponte, che porgeva gran comodo a' Nemici; ma il Trautmestorf alquanto più sopra n' estese un' altro con Zatte, coperto da certo giro dell' alveo, e munito con alcune Trincere, e Cannoni sopra il fiume medesimo. Per questo i Veneti levarono la loro batteria, riuscita di poco profitto, & ne' colli più avanzati di Lucinis, altro forte fabricarono, che dalla famiglia del Proveditore fu detto Erizzo, ò Stella, dalla figura. Poscia dubitando, che da' Nemici, ingrossati con molte Compagnie, pagate dal soldo di Spagna, e dall' Isolani con Militie Croate s' occupasse la Pianura di Mainizza, trà Lucinis, e Fara vi fu altro Forte piantato, di forma quadra, e di giro più riguardevole, dandogli l' General Priuli il suo Nome. Così tutta quella Campagna era fatta un recinto di Forti, & una siepe di frequenti ridotti, e trinciere, disperdendo, e occupando tutta quella militia, che unita in corpo haverebbe potuto intraprendere qualche sforzo più generoso. Passata in tal guisa la stagione, propria per l' uso dell' armi, nel verno poi si fecero scorrerie dall' una parte, e dall' altra con danno pari d' alcuni Villaggi tra' Monti. Enrico, Conte d' Ampierre, di nazione Francese, appena giunto al Campo di Ferdinando con cinquecento Ungheri a piedi, e quattrocento Cavalli, tentò segnalarsi con fortir di Gradisca, e dar sopra il Quartiere de' Venetiani a Romans, dove in gran giro poca gente alloggiava, e gli riuscì penetrarvi; ma riscossi dalla prima confusione i soldati, & in certa gran Casa, che stava nel mezzo, posti in difesa, l' obli-

*Fortificazioni scambievoli.*

*Incurfioni, frà i duz eserciti, con pari offese, nell' entrar del Verno.*

*L' Arciducale con una sortita di Gradisca astringe il Veneto a ritirarsi.*